

Il paese di Grotte ha intitolato una strada
Via Padre Annibale Maria Di Francia,

ricorda che *la vita è un cammino*



Un momento della Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Padre Generale dei Rogazionisti, P. Pietro Cifuni

Grotte, in provincia di Agrigento, ha dato i natali ai due fratelli, sacerdoti rogazionisti, Salvatore e Gaetano Ciranni. Quest'ultimo dal 1974 al 1986 è stato Superiore Generale della Congregazione. Grazie al loro interessamento il comune ha intitolato la via.

Di Gaetano **Ciranni**

Nella distribuzione spaziale di un progetto urbanistico, le vie hanno una obbligatoria funzione logistica; ma possiamo affermare che hanno anche una funzione evocativa,



Il P. Generale pronuncia l'omelia

pedagogica e provocativa. Infatti, i nomi che leggiamo sulle lapidi stradali, richiamano alla nostra memoria eventi storici di interesse nazionale, personaggi prestigiosi che si sono distinti per amore patrio, o nell'area scientifica, letteraria, politica, artistica, religiosa, ecc.

Questi personaggi, ai quali sono dedicate e intitolate le vie cittadine, si propongono a noi come "vie da percorrere e cammini da fare"; si configurano, cioè, come maestri e modelli emblematici da imitare.

Il cammino

è una delle primitive e profonde esperienze dell'uomo. Il Taoismo cinese si presenta come una "via": "Tao" significa via. Il cammino rappresenta un naturale processo esistenziale della persona, che nella sua libertà vuole dare un senso ed una direzione al "suo vivere", attualizzando le doti e le potenzialità insite nel suo "essere uomo".

I maestri sono maestri, e



Autorità e Fedeli partecipano all'celebrazione Eucaristica



Dal discorso del Sindaco: "[...] Quali sono le ragioni per le quali l'Amministrazione Comunale ha voluto intitolare una strada a P. Annibale? P. Annibale, figlio della nostra Sicilia, è un uomo eccezionale, che affascina per la sua umanità, la sua cultura, la sua santità, l'attualità del suo messaggio vocazionale, la sensibilità e l'amore per i piccoli e i poveri. [...] La intitolazione della strada è per tutti noi un invito a ripercorrere le vie della giustizia, della bontà, della carità e dell'amore tracciate da P. Annibale, oggi da noi scelto come modello della verità dell'uomo, che ciascuno di noi vuole essere".

Cristo è "il Maestro" perché i loro cammini di vita hanno realizzato, in modo esemplare e al miglior livello, il senso di ogni cammino, che è quello di unire tra loro due punti: l'io reale ed l'io ideale.

In senso cristiano, equivale a realizzare ciò che noi siamo e ciò che dobbiamo essere in base alla vocazione che abbiamo ricevuto. "Ogni vita è vocazione" (Paolo VI).

Gesù Cristo è stato colui che ha raggiunto la perfetta identità tra progetto e realtà; è colui che ha riprodotto in pienezza il

"progetto uomo" esistente nella mente di Dio.

Il cristianesimo, da sempre, è stato inteso come cammino ed esattamente come "sequela" di Cristo.

Quando Gesù dice di sé stesso che è la "via" (Gv.14,6), vuole dire agli uomini che devono vivere come Lui è vissuto, per rispondere al fine per cui sono stati creati.

Il Vaticano II ci invita a ritrovare la nostra identità di uomo nel Verbo incarnato: "In realtà, solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo" [...]

"Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo, e gli fa nota la sua altissima vocazione" (GS.22). Inoltre: "La ragione più alta della dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio" (GS.19).

La comunione con Dio è la vocazione ultima, trascendentale, che si concretizza attraverso il cammino dell'uomo nelle coordinate storiche. L'uomo

deve portare a compimento il fine per cui Dio lo ha collocato nel tempo e nella storia: "...Dio infatti ha chiamato e chiama l'uomo a stringersi a Lui con tutta intera la sua natura in una comunione perpetua con la incorruttibile vita divina" (GS.18).

Ogni vocazione terrena [religioso, sacerdote, professore, operaio, ecc.] è di estrema importanza, perché sta in intimo rapporto con la vocazione ultima e definitiva.

Questi pensieri si sono fatti presenti nella mia mente rivedendo le foto che ricordano la intitolazione a Padre Annibale Maria Di Francia di una via della città di Grotte, in provincia di Agrigento.



P. Gaetano Ciranni, a nome dei Rogazionisti e suo personale, ringrazia il Clero, il Sindaco, le Autorità ed i Compaesani

"ROGATE"

Piccolo Inno al Beato Annibale Maria Di Francia
dedicato ai Padri Rogazionisti (1991)

G. B. Napoli

Marziale moderato

Introduzione Sol Do Sol Re7 Sol V Strofa Sol

mf 1. Spun-ta vi-vi-da_u-na

Soldim Re Re7

stel-la nel bel cie-lo di Mes-si-na: la sua lu-ce, chia-ra_e bel-la, è un pre-

La m Re7 Sol7 S7 Mim La7

sa-gio di vir-tù. Non si cu-ra del ca-sa-to ma sul-l'u-mi-le si

Re7 Sol Do Re7 Sol

chi-na: *mf* il Suo Cuo-re si_è do-na-to al Van-ge-lo di Ge-sù.

Ritornello: più vivo

Sol Re7 Sol Soldim Re La m7

O Be-a-to An-ni-ba-le, A-po-sto-lo d'A-mo-re, sei per o-gni

Re7 Re7 Sol Sol Re7 Sol

po-ve-ro il Pa-dre, il Pro-tet-to-re. Il tuo ze-lo in-tre-pi-do, l'im-

Sol7 Do *dim* Sol Re7

cresc. men-sa tua bon-tà *dim.* so-no_e-sem-pio ful-gi-do di ve-ra Ca-ri-

Sol V 1 volta | Sol 2 volta V Do , Do m , Sol

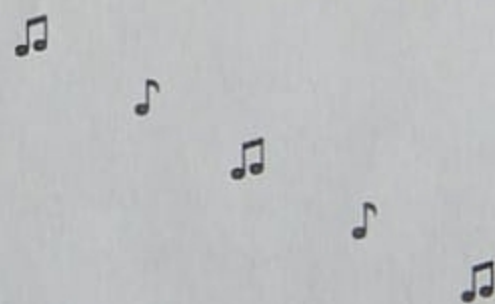
mf 2. So-no-tà. Ro-ga-te! Ro-ga-te! Ro-ga-te! —



Il Maestro G. Benedetto Napoli consegna al P. Generale l'inno a P. Annibale, che ha composto e musicato per la circostanza; al centro, Padre Gaetano Ciranni.

fotocronaca.

Quale sia stata la via percorsa da sant'Annibale che, nella realizzazione della sua vocazione terrena, ha rivelato alla Chiesa una aspetto carismatico della *sequela* di Cristo, di eccezionale importanza per l'avvento del Regno e di estrema attualità ecclesiale, la possiamo conoscere attraverso una sintesi essenziale della sua vita.



Il 13 luglio 1991, per interessamento dei Sacerdoti Rogazionisti Gaetano e Salvatore Ciranni, nati a Grotte, il Consiglio Comunale, convocato dal Sindaco, Dr. Antonio Carlisi, con voti unanimi deliberò di intitolare la strada di collegamento Via Gramsci - Via Ugo Bassi con il nome di Padre Annibale Maria Di Francia".

I Cittadini vennero informati e sensibilizzati attraverso la distribuzione di

diverse migliaia di copie di una piccola biografia, immagini, manifesti, servizi e messaggi di TV e Radio locali.

Il 23 novembre dello stesso anno, alla presenza delle Autorità cittadine e con grande concorso di popolo, si solennizzò l'evento, di cui proponiamo una breve



Il corteo percorre le strade di Grotte dalla Chiesa Madre alla Via dedicata a P. Annibale

Una vita in briciole

Nacque a Messina il 5 luglio 1851 da nobile famiglia. All'età di 15 mesi rimase orfano di padre.

Intelligente, fortemente dotato, letterato, poeta, giornalista, ma soprattutto robusto nella fede cattolica, fin da bambino estremamente sensibile verso la miseria spirituale e temporale del prossimo, sentì "improvvisa, irresistibile sicurissima" la vocazione allo stato sacerdotale.

Giovanissimo, era angosciato perché in nessun libro di preghiera trovava quella per ottenere santi sacerdoti. Quando poi lesse nel Vangelo le parole di Gesù: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi: pregate [=rogate, in latino] dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe" (Mt., 9,37-38), l'angoscia si trasformò in amara sorpresa. Non riusciva a rendersi conto del perché dopo duemila anni, Padri e Dottori della Chiesa, lettori e cultori della Parola di Dio, ancora non avevano recepito, nella oggettiva ed evidentissima finalità, l'accorato anelito ed il preciso "imperativo" del Cuore di Cristo.

Di profonda spiritualità eucaristica, nel silenzio orante innanzi al SS. Sacramento, esposto per le Quarantore, ricevette dallo

Spirito il "carisma del Rogate", che trovò il primo approdo nel degradato "Quartiere

sioni, ingiustizie, calunnie. Nella sequela del "Cristo del Rogate", diventò colui che Giovanni Paolo II, nel giorno in cui lo proclamò Beato (7 ott. 1990), definì:

1. "Insigne apostolo della preghiera per le vocazioni".
2. "Autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale".
3. "Vero padre degli orfani e dei poveri".

Per propagare il "Rogate" attualizzò tutte le eccezionali potenzialità di cui era dotato, traducendole in molteplici iniziative; tra l'altro fondò un periodico con tiratura di 700.000 copie mensili. Ma soprattutto istituzionalizzò il carisma in due Congregazioni religiose: i Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo, i cui membri operano in diverse nazioni dei cinque continenti, impegnati nel propagare il "Rogate", nel soccorso ed evangelizzazione dei poveri, nell'assistenza ed educazione di bambini abbandonati, con-

tinuando l'opera del Fondatore, che si distinse per la sua pedagogia attenta a tutte le dimensioni della persona, ai fini di una crescita equilibrata, autonoma ed integrale.

Il 16 maggio del 2004, Giovanni Paolo II, proclamò la santità di P. Annibale.



Scoprimo della lapide

Avignone" della sua città, abitato da poveri abbandonati nella miseria più nera del fango che circondava le catapecchie, che ospitavano quella gente senza legge e senza religione, votata alla disperazione.

Qui, Annibale, in comunità di destino con quei poveri, in conformità e in obbedienza al carisma che aveva ricevuto, iniziò il suo cammino carismatico, spinto esclusivamente dalla gloria di Dio e la salvezza delle anime, lottando e superando stenti, incompre-



Discorso conclusivo di P. Gaetano Ciranni, dopo lo scoprimento della lapide